Calatino

La riforma della giustizia

Dal 13 settembre i primi effetti. Nonostante il salvataggio del Tribunale di Caltagirone, c'è il rischio di disagi per i cittadini

A Grammichele, Militello, Mineo, Niscemi e Vizzini non ci saranno più gli importanti uffici per sanare le «liti» giudiziarie

«Tagli» di giudici di pace e sezioni distaccate il territorio rischia una pesante penalizzazione

Il 13 settembre, salvo rinvii dell'ultima ora, scatta la riforma della giustizia varata dal Governo poco più di un anno fa, con i conseguenti tagli degli uffici giudiziari. La riforma ha effetti anche sul Calatino, dove si è registrato l'importantissimo risultato del salvataggio del Tribunale e della Procura di Caltagirone. Un salvataggio in "zona Cesarini", con cui è stato evitato il gravissimo danno che l'intero territorio avrebbe subìto in caso di soppressione di questi rilevanti presidi di legalità e che costituisce un punto fermo nei processi di sviluppo che, si spera, possano vedere questo comprensorio, per al-tri versi sempre più residuale, finalmente protagonista.

Il decreto legislativo che ha sancito la sopravvivenza del Tribunale calatino, ha disegnato inevitabilmente una nuova "geografia" giudiziaria anche nel Calatino. La chiusura di tutte le 220 sedi distaccate di Tribunale, infatti, comporta anche il "de profundis" per la sezione distaccata di Grammichele (peraltro a brevissima distanza da Caltagirone), mentre la scure abbattutasi su ben 667 uffici del giudice di pace su 846 in Italia, determina la cancellazione degli uffici del giudice di pace di Grammichele, Militello, Mineo, Niscemi e Vizzini e il mantenimento del giudice di pace soltanto a Calta-

Su questo punto, però, c'è tempo sino alla prossima primavera per consentire ai Comuni di verificare se potranno farsi carico del mantenimento degli uffici.

Il Tribunale di Caltagirone, per effetto della riforma, vede parzial-





Ultimi giorni prima della tanto discussa riforma della giustizia varata dal governo poco più di un anno fa. Nella foto sopra il Palazzo di giustizia di Caltagirone; a sinistra. l'ingresso dell'ufficio del Giudice di Pace

mente ridisegnati i propri confini, faceva parte del Tribunale calatino recuperando i territori dei comuni di Castel di Iudica, Raddusa e Ramacca (così il circondario del Tribunale si sovrappone integralmente al comprensorio calatino), ma per-

sin dai primi del Novecento e che invece è stato annesso a Gela. Il venir meno di Niscemi è una "deminutio", soltanto parzialmente, compensata dalle tre "new entry", che non ragdendo quello di Niscemi, che pure giungono né per numero di abitanti, né per "produttività", il grosso centro del Nisseno.

Incassato il decisivo risultato della permanenza di Tribunale e Procura, la "partita" resta pertanto aperta su tre versanti: quello del mantenimento di un ufficio del giudice di pace in uno dei centri del Calatino diversi da Caltagirone; quello - come peraltro rilevato dal presidente dell'Ordine degli avvocati di Caltagirone, Walter Pompeo, dopo il salvataggio del Tribunale - della necessità di assicurare ai tre Comuni acquisiti una soddisfacente fruibilità (infrastrutture e collegamenti) dei servizi del polo giudiziario calatino e quello, su cui insistette in commissione Giustizia, l'allora parlamentare Marilena Samperi, di un "recupero" di Niscemi puntando sui piccoli correttivi ammessi dalla legge

MARIANO MESSINEO

Ramacca e Mineo si candidano per l'ufficio del giudice di pace

Nel Calatino si pensa a una sede del giudice di pace in aggiunta a quella di Caltagirone, da gestire preferibilmente in forma consorziata, che si ponga al servizio di diverse comunità. Le valutazioni chiamano in causa Mineo, Grammichele, Militello, Vizzini e Ramacca. Quest'ultimo centro, come i primi quattro, ha finora ospitato l'ufficio del giudice di pace, rientrante nella competenza del Tribunale di Catania – sezione distaccata di Paternò. Adesso, per via della revisione dei confini che ha restituito a

Tribunale di Caltagirone i territori di minazione supportata non da ragio-Ramacca, Castel di Iudica e Raddusa, anche Ramacca rientra fra i centri più interessati.

«Poche settimane dopo il varo della riforma - riferisce Francesco Zappalà, sindaco di Ramacca – abbiamo già ipotizzato, con il significativo supporto dell'Ordine degli avvocati di Caltagirone, una prima pianificazione. In quell'occasione i sindaci hanno indicato in Ramacca la sede preferibile per ubicare l'ufficio del giudice di pace. Si è trattato di una prima deter-

ni di campanile, ma da argomentazioni e dati di carattere tecnico, che tengono conto della posizione (Ramacca è a 4 chilometri dalla Ss 417 Catania – Gela) e delle condizioni strutturali dell'edificio (quello di via Giusti) destinato a questo scopo».

L'anno scorso sull'ipotesi Ramacca si sono registrate convergenze quasi unanimi, tranne che da Militello, con il sindaco Pippo Fucile che ha avanzato la candidatura. Adesso, però, dal "gruppone" si sfila Mineo, con il neo sindaco Anna Aloisi pronto a candidare il proprio centro ("Che – spiega - ha tradizioni giuridiche legate alla presenza della Pretura, dispone di una struttura adeguata e del personale") e a discutere, tutt'al più, dell'ipotesi Militello.

«Altrimenti – aggiunge Aloisi – tanto vale andare a Caltagirone. Una cosa è certa: di uffici del giudice di pace ha senso parlare se la loro attività può essere improntata a criteri di funzionalità ed efficienza».

CALTAGIRONE La vertenza Ipab calvario senza fine

Vertenza Ipab, ente casa di riposo Santa Maria Gesù di Caltagirone... punto e a capo. I responsabili della segreteria comprensoriale del sindacato Fp-Cgil di Caltagirone, in vista dell'imminente ripresa delle attività dopo la pausa estiva, hanno nuovamente destato gli animi degli enti di competenza. In un esposto, a firma del segretario generale della Fp-Cgil, Francesco D'Amico, sono state denunciate una serie di inadempienze che a detta del sindacato - oltre a discriminare i lavoratori, ledono i diritti degli stessi. A cominciare dalla mancata fruizione delle ferie, dei mancati godimenti dei benefici della legge 104/92, per violazione dei diritti delle persone affette da patologie e, infine, presunte vessazioni a carico dei dipendenti. Il documento è stato inviato alla locale Procura, affinché apra un'inchiesta, alla Prefettura di Catania, all'Ispettorato del lavoro e ai vertici della struttura. «Abbiamo ravvisato – dichiara il segretario

Esposto della Fp-Cgil: «Troppe inadempienze: lavoratori discriminati, lesi i loro diritti»

della Fp-Cgil, Francesco D'Amico - la violazione delle principali norme giuridico-contrattuali. motivo per cui continuano ad essere disattese le richieste dei lavoratori. Ad aggravare la situazione sono sempre le mancate corresponsioni degli stipendi. I lavoratori, ormai esasperati, sono

pronti ad inscenare altre eclatanti proteste». La Fp-Cgil ha poi denunciato l'ulteriore beffa a danno del personale precario contrattista, i cui operatori – a detta della Cgil – pur godendo della proroga dei contratti, stanno continuando ad operare senza il supporto dei relativi ordini di servizio. «Sindacati e lavoratori - conclude D'Amico - attendiamo ancora il coordinatore provinciale del Megafono, Giuseppe Caudo, a presentarsi in assemblea, nella speranza che torni assieme al commissario che aveva promesso, del quale, a oggi, non si hanno ancora notizie». Una situazione, insomma, in continua evoluzione, e che sta generando, forse con qualche giorno di anticipo, la ripresa delle proteste del personale Ipab che, come risaputo, rivendica da 30 a 40 mesi di stipendi arretrati. La soluzione resta lontana.

GIANFRANCO POLIZZI

CALTAGIRONE. Granieri, festa del Patrono e Sagra dell'Uva

Granieri, operosa frazione agricola di Caltagirone, ha celebrato i festeggiamenti in onore del patrono San Giovanni Battista, promossi dal comitato parrocchiale col patrocinio del Comune. Oltre alle attività di animazione, la piazza Silvestri ha ospitato la Sagra dell'uva (a cui hanno contribuito i fratelli Di Pasquale, Filippo e Salvatore Belluardo, Carmelo Brullo, Biagio Petrarca, Umberto Sallemi, Carmelo Vitale, Salvatore e Giorgio Cabibbo e Alessandro Nuzzarello), con la degustazione di un prodotto assai apprezzato, e il saggio di danza a cura della scuola "Dreaming Dance". Ieri,



infine, passeggiata del corpo bandistico "Luigi Sturzo", solenne celebrazione eucaristica del parroco Giacomo Montes, processione del simulacro del Santo con la partecipazione delle autorità, spettacolo pirotecnico e spettacolo musicale con i "Modamaro", cover band dei Modà e dei Negramaro.

scordia. Al festival «Voci Nuove» trionfa Rachele Amore

Rachele Amore ha vinto la prima edizione del festival canoro «Voci Nuove Città di Scordia» la manifestazione organizzata dalle associazioni Pro Loco, Argonauti, Oikos e il Tempio delle Arti con il patrocinio del comune. La tredicenne lentinese si è imposta con il brano "Child of man" della cantante israeliana Noà. La giuria, presieduta dal musicista Tony Bruno, era composta da Alessandro Chimienti, Vincenzo Gulizia, Sergio Manfredi e Giuseppe Sciacca. Un video di presentazione sulle note de "La Matassa", del maestro



scordiense Paolo Buonvino, ha aperto la serata con una serie di immagini simbolo dei beni storici di Scordia e delle personalità del mondo della musica locale. Spazio poi anche all'esibizione di danza di alcuni ragazzi su coreografie della prof. ssa Alessia Fiumara. Seconda Ludovica Caniglia di Ramacca con il brano "Notturno" di Maurizio Fabrizio mentre 3ª si è piazzata la scordiense Sara Marino con il brano "Ma che freddo fa" di Nada. Targhe ricordo su disegno del maestro Gino Gambera sono state consegnate a Vispo Noemi, Giusy Barchitta, Marco Arena, Salvo Di Stefano, Giorgia Scirè, Luca Cottone, Aurora Di Pietro, Dalila Bizzini, Giovanni Saccà, Nancy Accordino, Sasha Susino.

LORENZO GUGLIARA

La «nuova» Kalat Ambiente è già pronta

Rifiuti a Ramacca. Dal 30 settembre si cambia, il sindaco dà garanzie, sindacati alla finestra

«Ho convocato il Consiglio di amministrazione per i primi di settembre per approvare lo statuto della nuova società di scopo che si occuperà degli impianti. Fissata pure una tabella di incontri con i sindacati per informarli delle iniziative intraprese e condividere con loro le scelte strategiche che stiamo compiendo e che sono destiterritorio».

Francesco Zappalà, sindaco di Ramacca e presidente del Consiglio di amministrazione di Kalat Ambiente Srr, indica le attività in cantiere «secondo un preciso e stringente cronoprogramma», in vista dell'appuntamento, sempre più vicino, del prossimo 30 settembre, quando l'Ato Kalat Ambiente chiuderà i battenti e cederà il passo a Kalat Ambiente Srr. Un appuntamento di sicuro rilievo.

I sindacati, durante le scorse setti-



mane, hanno chiesto di fare in fretta. «Il 30 settembre si avvicina - ha detto Francesco D'Amico, segretario della Fp-Cgil Ambiente del Calatino e noi attendiamo di essere convocati per avere notizie sulla costituzione della società di scopo, prendere visione della bozza di convenzione della Srr per la stipula del contratto e comprendere come dovrà avvenire il passaggio dei dipendenti alla nuova

L'assemblea dei sindaci del Calatino, infatti, ha recentemente deliberato la costituzione di una società di scopo, a capitale interamente pubblico e partecipata da tutti i Comuni, per gestire gli impianti della zona indu-

striale per il trattamento dei rifiuti e salvare, così, l'occupazione, vale a dire i 50 fra operatori addetti agli impianti e amministrativi dell'Ato Kalat Ambiente che il prossimo 30 settembre sarà sostituita da Kalat Ambiente

«Stiamo mettendo in atto – precisa il presidente Zappalà - tutti gli adempimenti necessari per giungere spec tamente al traguardo. Tre le priorità: tutelare in pieno l'occupazione, definire la pianta organica della Srr e garantire la funzionalità degli impianti che si trovano nella zona industriale di Caltagirone e che costituiscono un significativo patrimonio. Quanto all'occupazione – conclude Zappalà – il nostro programma prevede addirittura, attraverso un incremento della raccolta differenziata, un aumento della forza lavoro impiegata».

VIZZINI, I SUINI IMMORTALATI E PUBBLICATI ANCHE SU «FB» Quartiere Cucco, maiali a spasso

UNO DEI MAIALI AVVISTATI A VIZZINI

Per chi si trova a passare in uno dei quartieri storici di Vizzini, il rischio incredibile ma vero - adesso è quello di vedersi sbarrata la strada dai maiali, come è già accaduto a diverse persone in questi giorni d'estate. I singolari incontri sono stati segnalati da diversi vizzinesi, con tanto di foto finite sui social networks.

A quanto pare i suini si aggirano indisturbati nel quartiere Cucco, nei dintorni di via Madonna delle Grazie. Avvistati sia di giorno che du-

rante la notte, gli animali sono stati notati mentre rovistavano tra i rifiuti abbandonati accanto alle campane per la raccolta del vetro. In molti non hanno perso l'occasione di immortalare la curiosa scena, scattando qualche foto sottoposta poi su Facebook a commenti ironici, polemici o colmi di incredulità.

Come i maiali siano arrivati fino al quartiere Cucco

non è ancora chiaro, ma le molteplici segnalazioni farebbero sospettare "scappatelle" da qualche allevamento non lontano. Al momento il fenomeno si è limitato a suscitare la curiosità di parecchi cittadini, tuttavia non sono da sottovalutare risvolti pericolosi legati ai suini allo stato brado.

Non si tratta certo di incontri piacevoli per chi si trova a passare a piedi da quelle parti, mentre per gli automobilisti, specie di notte, il rischio è di vederli sbucare all'im-

provviso, e centrarli in pieno. Se le fughe col favore delle tenebre o alla luce del sole avvengono all'insaputa del proprietario, quest'ultimo farebbe bene a provvedere al più presto. Prima che qualcuno ceda alle cattive intenzioni, pregustando scorpacciate di costate e salami.

LIVIO GIORDANO

Biennale della ceramica modalità partecipazione

I ceramisti che intendono essere protagonisti della Biennale della ceramica (finanziata con quasi un milione di euro) possono farlo anche costituendo ex novo, entro domani 30 agosto, associazioni che li rappresentino. Lo si evince dall'avviso pubblico sottoscritto dall'assessore alla Cultura Bruno Rampulla, con cui l'Amministrazione comunale chiama a raccolta gli artigiani della

«L'Amministrazione - si sottolinea nell'avviso intende sottoscrivere un protocollo d'intesa con le associazioni di categoria degli artigiani ceramisti costituite entro il 30/08/2013, per concordare le modalità di una loro partecipazione attiva. Tutti gli artigiani ceramisti che intendono prendere parte alle manifestazioni previste nel progetto, devono esprimere questa volontà alle associazioni di categoria di appartenenza (quindi anche a quelle di nuovissima costituzione, ndr) entro le ore 13 di lunedì 2 settembre. Il protocollo dovrà essere sottoscritto entro il 6 settembre».